

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

INTERROGAZIONI

29° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2004

Presidenza del presidente PROVERA

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BETTA (<i>Aut</i>)	4
MANTICA, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 14,55.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni 3-01505 e 3-01553, in materia di iniziative solidaristiche di accoglienza dei minori bielorussi, rispettivamente presentate dai senatori Betta e Michelini e dal sottoscritto.

MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ci troviamo, onorevoli senatori, anche in questa occasione di fronte all'annoso problema dei visti.

Rilevo innanzitutto che il Ministero degli affari esteri ha sempre considerato con grande favore ed attenzione le iniziative solidaristiche di accoglienza dei minori bielorussi, che sono state sviluppate nell'ambito dei programmi di risanamento post-Chernobyl approvati dal competente Comitato per i minori stranieri, nella consapevolezza del valore di queste importanti iniziative.

Per quanto riguarda i criteri di accoglienza dei minori per il 2004, vale anzitutto la pena ricordare che essi sono stati deliberati dal Comitato per i minori stranieri in data 17 dicembre 2003 e non risulta – per rispondere ad una prima domanda – che prevedano la rotazione per interpreti ed accompagnatori. Per questi ultimi, è richiesta la conoscenza della lingua italiana ed il loro numero deve essere di uno ogni venticinque bambini.

Sottolineo, inoltre, che l'apposizione della cosiddetta apostilla sulla documentazione di assenso all'espatrio rilasciata dai genitori o tutori del bambino è prevista dalla normativa italiana in materia di visti di ingresso e si fonda sulle disposizioni in vigore per gli atti formati all'estero: essa non può quindi essere disattesa in sede applicativa, ma dovrebbe eventualmente formare oggetto di una modifica normativa della regolamentazione che la prevede. La presentazione dell'atto di nascita del minore non deriva invece da una espressa previsione normativa: essa può quindi essere omessa, purché nell'atto di assenso da parte del genitore risulti il nome e la data di nascita del minore; per questa ragione – al fine di semplificare le procedure, così come richiesto dagli onorevoli interroganti – il Ministero ha impartito istruzioni in tal senso alla nostra ambasciata a Minsk.

Questo approccio è d'altra parte coerente con l'azione svolta dal Ministero degli affari esteri per l'introduzione, da parte del Comitato minori stranieri, di nuove linee guida in materia di accoglienza temporanea: si è così consentita – a nostro avviso – una migliore definizione dei ruoli e delle responsabilità di famiglie, associazioni ed enti promotori dei pro-

grammi, ed anche del ruolo delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero.

Vale peraltro la pena di sottolineare che l'apposizione dell'apostilla tiene conto delle esigenze di tutela dei minori, in un'ottica di trasparenza della documentazione e delle relative procedure di acquisizione in modo da evitare che le iniziative a loro rivolte possano essere oggetto di speculazioni od illeciti.

Siamo in ogni caso sensibili ai problemi di ordine pratico che le procedure menzionate possono comportare per i richiedenti e per i competenti Uffici bielorusi, le cui strutture sono spesso insufficienti a far fronte a queste esigenze. Tenendo conto di questi elementi oggettivi e proprio per facilitare il regolare svolgimento dei programmi di accoglienza previsti per la prossima estate, il Ministero degli affari esteri ha voluto introdurre un periodo transitorio durante il quale, per la concessione del visto, sarà sufficiente la presentazione di una dichiarazione delle autorità bielorusse competenti, in cui si attesta che è stato acquisito l'assenso parentale o di chi esercita la tutela. Semplicemente sulla base di tale comunicazione e dell'avvenuta autorizzazione del programma da parte del Comitato per i minori stranieri, l'ambasciata potrà procedere al rilascio del visto di ingresso. Abbiamo provveduto ad informare di questa procedura facilitata gli enti solidaristici che curano i progetti di risanamento post-Chernobyl, sottolineando che potranno avvalersene tutti gruppi di minori bielorusi la cui partenza è prevista entro il 31 agosto prossimo.

Nella stessa ottica di attenzione non abbiamo trascurato il fatto che i costi di tali iniziative di accoglienza sono interamente sostenuti dalle famiglie italiane: per questa ragione la nostra ambasciata a Minsk è stata incaricata di richiedere alle autorità bielorusse che l'apposizione delle apostille sugli atti di assenso possa avvenire senza spesa per i richiedenti, prospettando nel contempo la necessità di adeguare alle procedure richieste nell'interesse del minore le strutture locali competenti.

Crediamo che le misure concrete che ho sopra citato testimonino l'attenzione con cui il Ministero intende seguire questa problematica: continueremo pertanto a monitorare con particolare cura l'applicazione delle procedure in questione, in stretto coordinamento con la nostra ambasciata a Minsk e con le principali associazioni interessate ai progetti di accoglienza; il proseguimento e l'ulteriore sviluppo delle iniziative di solidarietà in favore dei bambini bielorusi promosse nel nostro Paese costituisce infatti un obiettivo di grande significato umanitario che è anche da noi pienamente condiviso.

BETTA (*Aut*). Condivido pienamente le parole del sottosegretario Mantica che ringrazio per l'attenzione rivolta a questi temi e per la solerzia con la quale ha risposto alla nostra interrogazione.

I programmi di risanamento post-Chernobyl, che proseguono ormai da più di dieci anni, sono per noi molto importanti, anche in quanto testimoniano la coesione sociale della comunità trentina che ha dato vita ad azioni di grande utilità sociale accogliendo ogni anno migliaia di bambini

bisognosi. Tale accoglienza è gestita – ripeto – attraverso un forte coinvolgimento della nostra comunità, che vede protagonisti i comuni, i sindaci e le organizzazioni di volontariato nel portare avanti, nell'ambito di una grande coesione, il loro impegno a favore dei minori bielorusi.

Ricordo che alla vigilia della scorsa stagione estiva vi furono molte sollecitazioni che riguardavano sia il problema degli accompagnatori sia le difficoltà logistiche della nostra ambasciata. Per conoscere le ragioni di tali difficoltà, insieme ad altri colleghi mi rivolsi direttamente ai funzionari dell'ambasciata che, manifestando una grande disponibilità, ci spiegavano quali fossero i problemi organizzativi, sottolineando che, attraverso rapporti diretti, avevano per quanto possibile cercato di affrontare e risolvere positivamente le singole questioni. Nonostante l'impegno profuso si erano però verificati dei disguidi che avevano causato il rinvio di alcuni viaggi con tutte le conseguenze del caso.

Ritengo che l'impegno manifestato dal Governo sia importante. Mi auguro quindi che quest'anno le iniziative di accoglienza possano realizzarsi nei termini precisati dal Sottosegretario e cioè nel migliore dei modi, assicurando nel contempo alle iniziative assunte a livello locale il sostegno necessario affinché le stesse possano essere attuate in maniera positiva.

In conclusione, mi dichiaro soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Mantica, che saluto e ringrazio.

PRESIDENTE. In qualità di presentatore dell'interrogazione 3-01553, desidero anch'io manifestare la mia soddisfazione per le concrete iniziative tempestivamente assunte dal Ministero. È intuibile la preoccupazione del Governo di garantire una maggiore trasparenza e quindi di evitare situazioni di difficoltà per i bambini ospiti nel nostro Paese ormai da alcuni anni. Peraltro, ritengo senz'altro necessaria, a fini pratici, una semplificazione della garanzia prevista dalla normativa per il rilascio dei visti di espatrio. Le iniziative del Governo in tal senso sono assolutamente lodevoli e mi auguro che la controparte bielorusa sia altrettanto sensibile ai problemi di questi bambini e quindi attui le opportune iniziative semplificando, per quanto di sua competenza, le procedure per il rilascio dei visti.

Desto soprattutto preoccupazione, considerate le disagiate condizioni economiche delle famiglie di questi bambini, l'aggravio economico, con le relative lungaggini, dovuto alla necessità di apporre l'apostilla sui documenti di espatrio, che peraltro rischiava di innescare un meccanismo di ricatti e favori che deve invece essere assolutamente evitato proprio alla luce della finalità sociali e di solidarietà sottese a queste iniziative.

In conclusione, rilevo che intercorrono ottimi rapporti tra il Governo e l'ambasciatore bieloruso a Roma. Eventualmente, al fine di innescare un meccanismo di collaborazione positiva, solleciteremo ulteriormente l'ambasciata italiana a Minsk affinché si faccia carico delle nostre richieste presso il Ministero della giustizia bieloruso.

Ribadisco la mia soddisfazione per i chiarimenti e i propositi di azione illustrati dal sottosegretario Mantica nella sua risposta.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BETTA, MICHELINI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

da più di dieci anni, in Trentino, vengono ospitati, nel periodo estivo, attraverso i progetti di risanamento post-Chernobyl, da 1200 a 1300 minori bielorusi, che da queste vacanze traggono miglioramenti per la loro salute fisica e psichica, nonché per il loro sviluppo educativo e culturale. Altrettanti piccoli ospiti sono accolti in Alto Adige-Sudtirolo;

nel 2003 si sono verificate difficoltà rilevanti per il rilascio dei visti da parte dell'Ambasciata italiana a Minsk. Per i minori, i visti sono stati rilasciati in ritardo rispetto ai voli da tempo prenotati, con disagi e rischio di danno economico per le famiglie ospitanti. Ad alcuni interpreti, peraltro già conosciuti in regione, è stato negato il visto con motivazioni del tutto incomprensibili;

risulta che a partire dal 1° luglio l'Ambasciata d'Italia richiederà, per il visto di ingresso in Italia dei minori, il certificato di assenso parentale ed il certificato di nascita debitamente postillati, ciò che comporta un aumento del tempo necessario per completare la documentazione prima della partenza e un aggravio di costo per le famiglie ospitanti (circa 19 euro a bambino), dal momento che le famiglie o gli istituti della Bielorussia, da cui provengono gran parte dei bambini, non saranno in grado di farvi fronte,

gli interroganti chiedono di sapere:

se, attraverso l'appesantimento dell'*iter* burocratico, il Governo stia mettendo volutamente in atto una politica di dissuasione dalla continuazione delle esperienze di accoglienza dei bambini bielorusi in Italia, alle quali famiglie e associazioni si dedicano con generosità e sacrificio;

in caso negativo, quali provvedimenti il Governo intenda adottare per superare le attuali difficoltà;

quali siano i criteri di accoglienza dei minori per l'estate 2004 e quali siano le disposizioni per gli interpreti e gli accompagnatori; se, per questi ultimi, valga il criterio, adottato nel 2003, della rotazione, con il quale non si tiene in alcuna considerazione la necessità, per la buona riuscita dei progetti, di un rapporto di conoscenza e di fiducia tra famiglie e accompagnatori, che si ottiene solo con un rapporto di continuità;

se non si ritenga di dotare l'Ambasciata, per i mesi estivi, di più personale qualificato per il rilascio dei visti ed inoltre di indicare un interlocutore al quale le associazioni possano stabilmente rivolgersi.

(3-01505)

PROVERA. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

durante il periodo estivo da più di dieci anni vengono ospitati sul territorio italiano, nell'ambito di progetti di risanamento post-Chernobyl, tra i 1200 e i 1500 minori di nazionalità bielorusa, che da queste vacanze traggono notevoli miglioramenti in termini di salute fisica e psichica, anche nella prospettiva del loro sviluppo educativo e culturale;

a partire dal 2003 si sono manifestate gravi difficoltà per il rilascio dei visti da parte dell'Ambasciata italiana a Minsk, che comportano sia disagi per le famiglie ospitanti, sia il pericolo che il programma di soggiorni sia messo a repentaglio;

risulta, anche in seguito ad uno scambio di missive con la rappresentanza diplomatica d'Italia in Bielorussia, che questa è tenuta a richiedere per il visto d'ingresso sul territorio nazionale i certificati di nascita e di consenso parentale corredati di un'apposita postilla;

tale procedura comporterà un aumento del tempo necessario a completare la documentazione alla vigilia della partenza e i costi di tale complesso *iter* amministrativo ricadranno per intero sulle spalle delle famiglie ospitanti dal momento che famiglie ed istituti bielorusi non possono farvi fronte con risorse proprie,

l'interrogante chiede di sapere:

quali misure il Governo intenda mettere in atto per ovviare a tale iniqua e gravosa situazione di complessità nel procedimento di collazione dei documenti necessari per entrare in Italia;

quali siano, anche sulla base della travagliata esperienza dell'estate 2003, i criteri per l'accoglienza dei minori per l'estate del 2004 e quale sia il regime giuridico per interpreti ed accompagnatori; in particolare se per questi ultimi si intenda confermare il criterio della rotazione, impiegato per l'estate passata con effetti assai negativi, che determina, tra l'altro, l'impossibilità di instaurare un fattivo e proficuo rapporto di fiducia e conoscenza tra famiglie ed accompagnatori;

se non si ritenga, infine, di dotare l'Ambasciata, almeno per i mesi estivi, di più personale qualificato a rilasciare dei visti ed inoltre ad indicare un interlocutore stabile al quale le associazioni coinvolte nel programma di ospitalità possano rivolgersi con la certezza di ottenere riscontri in tempi ragionevoli.

(3-01553)